



**TRIBUNALE DI VARESE**



**PROCURA DELLA REPUBBLICA  
PRESSO IL TRIBUNALE DI VARESE**



**ORDINE DEGLI AVVOCATI DI VARESE**

**CAMERA PENALE DI VARESE**

## **UDIENZE PENALI CON RITO DIRETTISSIMO IN VIDEO CONFERENZA**

(artt. 2 comma 7 D.L. 11/2020 e 45 bis e 146 bis Disp. Att. C.p.p.)

**Protocollo di Intesa tra  
Tribunale Ordinario di Varese  
Procura della Repubblica presso Il Tribunale di Varese  
Ordine degli Avvocati di Varese  
Camera Penale di Varese**

Visto il D.L. n. 18 del 17.3.20 recante “nuove misure urgenti per contrastare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e contenere gli effetti in materia di giustizia civile, penale, tributaria e militare”;

Visto il D.P.C.M. del 9.3.2020;

Visto l'art. 83 comma 12 D.L. n. 18/20 , secondo il quale “ Ferma l'applicazione dell'articolo 472, comma 3, del codice di procedura penale, dal 9 marzo 2020 al 30 giugno 2020, la partecipazione a qualsiasi udienza delle persone detenute, internate o in stato di custodia cautelare è assicurata, ove possibile, mediante videoconferenze o con collegamenti da remoto individuati e regolati con provvedimento del Direttore generale dei sistemi informativi e automatizzati del Ministero della giustizia, applicate, in quanto compatibili, le disposizioni di cui ai commi 3, 4 e 5 dell'articolo 146 bis del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271”

Considerato che il Consiglio Superiore della Magistratura, con delibera plenaria in data 26 marzo 2020 (prot. P5102/2020, "linee guida agli Uffici Giudiziari in ordine all'emergenza Covid 19 integralmente sostitutive delle precedenti assunte"), in ragione "della necessità di contrastare l'emergenza sanitaria in corso" e al fine di "evitare ogni possibile forma di contagio" ha raccomandato "di promuovere esclusivamente in questa fase emergenziale" lo svolgimento delle udienze penali mediante collegamenti da remoto tramite gli applicativi messi a disposizione dalla DGSIA, con espresso invito a favorire la stipula di protocolli con i Consigli dell'Ordine degli Avvocati e le Camere penali locali sì da individuare modalità condivise di partecipazione da remoto dei soggetti del processo,

Rilevato che il Consiglio Superiore con la medesima delibera ha invitato i RID e i MAGRIF "ad assicurare con la massima tempestività ai magistrati e al personale di cancelleria la necessaria assistenza per l'uso degli applicativi e degli strumenti tecnologici in uso agli uffici";

Considerato che il Direttore Generale DGSIA ha emesso, in attuazione del citato D.L, il provvedimento n. 4223 del 20.03.2020, con il quale ha indicato per i collegamenti da remoto l'utilizzo dei programmi "Skype for Business" e "Teams", che utilizzano aree di data center riservate in via esclusiva al Ministero della Giustizia;

Considerato che gli Uffici Giudiziari di Varese hanno predisposto - e positivamente testato - gli strumenti tecnici per consentire lo svolgimento da remoto delle udienze di convalida dell'arresto e del contestuale giudizio direttissimo dinanzi al Giudice del dibattimento;

Rilevato che il sistema messo a punto rispetta i requisiti prescritti dall'art. 146 bis comma 3 disp. Att. c.p.p., secondo il quale il collegamento audiovisivo tra l'aula di udienza e il luogo della custodia deve avvenire con "modalità tali da assicurare la contestuale, effettiva e reciproca visibilità delle persone presenti in entrambi i luoghi e la possibilità di udire quanto vi viene detto";

Rilevato che il Legislatore, a tal fine, ha equiparato all'aula di udienza il luogo dove l'Imputato si collega (cfr. art. 146 bis citato, comma 5).

\*\*\*

Premesso che il presente protocollo ha carattere temporaneo ed eccezionalmente contingente all'emergenza sanitaria e che troverà applicazione a decorrere dal 2 aprile 2020 sino alla conclusione dell'emergenza che sarà comunicata con successivo provvedimento, si conviene quanto segue:

1. Alle udienze di convalida dell'arresto e di celebrazione del contestuale giudizio direttissimo alternativo (patteggiamento, abbreviato semplice non condizionato) dinanzi al Giudice del dibattimento, si procederà in videoconferenza,

i giudizi che proseguono con rito alternativo (patteggiamento o abbreviato semplice non condizionato) in data diversa, in ragione del termine a difesa, seguiranno le modalità telematiche della convalida laddove venga applicata una misura custodiale. In tal caso, il Giudice darà atto che l'imputato parteciperà dalla postazione predisposta all'interno della Casa Circondariale ovvero, nei casi di arresti domiciliari, presso il luogo dal quale è intervenuto all'udienza di convalida, dove dovrà recarsi con o senza scorta.

Tutti gli altri giudizi proseguono con le disposizioni ordinarie sul ruolo del giudice che dispone il rinvio.

2. Viene individuato come sistema informatico per la connessione e la videoconferenza la piattaforma Microsoft TEAMS, fornita dal Ministero della Giustizia agli operatori della rete giustizia ed accessibile da utenti esterni all'Amministrazione, ivi comprese le Forze dell'Ordine e l'Avvocatura.

Alla firma del presente protocollo, risultano attivati e testati i collegamenti con la Questura di Varese, il Comando Provinciale dei Carabinieri, il Comando Provinciale della Guardia di Finanza e la Casa Circondariale di Varese, in caso di impossibilità a procedere da remoto per ragioni tecniche, l'udienza seguirà le disposizioni ordinarie presso le aule del Tribunale.

3. Dovendo garantire al difensore di scegliere se essere presente, in alternativa, presso l'aula di udienza o presso il luogo dove si trova l'arrestato ovvero da remoto, la polizia giudiziaria procedente indicherà all'Avvocato il luogo nel quale l'arrestato verrà custodito, dandone atto nel verbale di arresto.
4. Il difensore comunicherà alla polizia giudiziaria l'indirizzo e-mail al quale gli verranno trasmessi gli atti, indicando a tale scopo anche un indirizzo di posta elettronica ordinario (non PEC).

5. La polizia giudiziaria dovrà altresì comunicare al difensore - ove possibile - il nominativo e il recapito di uno o più familiari dell'arrestato.
6. Nei casi di custodia dell'arrestato presso uno dei luoghi di cui all'art. 284 comma 1 c.p.p., la polizia giudiziaria indicherà al difensore il Comando più vicino attrezzato per la videoconferenza, presso il quale l'arrestato verrà condotto (o potrà essere autorizzato a recarsi) per celebrare l'udienza di convalida da remoto.
7. Il difensore, nel momento in cui riceverà l'avviso dell'intervenuto arresto, potrà comunicare se intende partecipare all'udienza presso il Tribunale, ovvero presso il luogo dove si trova l'arrestato ovvero da remoto mediante collegamento telematico. Di tale scelta la polizia giudiziaria darà atto nel relativo verbale.

In caso di mancata comunicazione da parte del difensore, la scelta si riterrà effettuata per la partecipazione da remoto.

8. Il difensore conserva, comunque, la facoltà di presenziare da remoto all'udienza di convalida e al contestuale giudizio direttissimo, mediante collegamento in videoconferenza, a seguito di invito da parte del Giudice che procede.

In tal caso, sarà garantita, prima, durante ed immediatamente dopo l'udienza, la possibilità di colloqui difensivi a distanza attraverso l'attivazione di un contatto da parte della polizia giudiziaria, anche mediante la presenza di un interprete (ove necessario) nel luogo dove si trova la persona arrestata.

9. La polizia giudiziaria che ha proceduto all'arresto trasmetterà all'indirizzo e-mail dell'Ufficio del Pubblico Ministero di turno il verbale e tutti gli atti relativi all'arresto in formato PDF e WORD, indicando il nominativo del difensore nominato, il recapito telefonico e l'indirizzo e-mail comunicato.
10. La polizia giudiziaria procederà, inoltre, a caricare gli atti in formato PDF sul "Portale NDR", nel campo riservato agli atti urgenti.
11. La segreteria del Pubblico Ministero di turno procederà, mediante importazione dal "Portale NdR" della comunicazione di notizia di reato, all'iscrizione e alla formazione del fascicolo, anche in formato digitale (comprendente la copia della copertina con numero RGNR, il decreto di presentazione all'udienza - ai sensi dell'art. 449 c.p.p. -, il verbale di arresto

con i relativi atti allegati) ed alla sua trasmissione per via telematica, quanto prima e, comunque, entro le ore 12.00 del giorno dell'udienza:

- a. al difensore (attraverso l'indirizzo e-mail dallo stesso indicato),
- b. alla cancelleria penale del Tribunale, con valore ai fini di deposito, all'indirizzo (posta elettronica e n. di telefono)

Il decreto di presentazione indicherà gli indirizzi di posta elettronica ed i contatti telefonici degli operatori di Polizia Giudiziaria presso cui verrà attivata la videoconferenza con il soggetto sottoposto ad arresto e del difensore.

Il decreto indicherà altresì il luogo ove verrà attivata la videoconferenza con il soggetto arrestato e se è necessaria la presenza di un interprete specificando la lingua,

in questo ultimo caso il Pubblico Ministero provvederà ad avvisarlo onde garantirne la presenza ai fini della nomina da parte del giudice,

Nella e-mail trasmessa alla Cancelleria penale del Tribunale verrà attestata anche l'avvenuta trasmissione al difensore specificando l'ora di invio

**12.** Il giudice stabilirà il collegamento, secondo le indicazioni ricevute con l'atto di presentazione, dopo che il difensore avrà ricevuto gli atti da almeno 60 minuti, eventualmente prorogabili, in modo da consentire allo stesso di leggere gli atti e stabilire le interlocuzioni preliminari con il suo assistito e i suoi familiari.

**13.** Stabilito il collegamento con i diversi utenti interessati all'udienza (pubblico ministero, polizia giudiziaria, imputato, difensore) ed accertata la regolare costituzione delle parti, il Giudice darà atto che si procede in base al presente protocollo con la partecipazione a distanza "per ragioni di sicurezza", da individuarsi nell'attuale emergenza sanitaria determinata dal COVID-19.

**14.** Nell'ipotesi in cui l'atto di presentazione indichi la necessità di ricorrere alla nomina di un interprete questi presenzierà accanto all'arrestato ovvero, per ragioni organizzative, nell'aula di udienza e potrà comunicare - con l'ausilio di un dispositivo elettronico - con l'arrestato e con le altre parti processuali.

Il difensore e l'arrestato potranno a loro volta consultarsi riservatamente a mezzo telefono, anche con l'ausilio di un interprete, ai sensi dell'art. 146 bis comma 4 Disp. Att. c.p.p.

**15.**La partecipazione all'udienza da remoto non consente di derogare all'obbligo di indossare la toga.

**16.**Nel corso dell'udienza, sarà sempre garantito il collegamento audiovisivo del Giudice e di tutte le parti processuali.

**17.**Il Pubblico Ministero si collegherà dal proprio ufficio.

**18.**Qualora si renda necessario al fine di rendere più stabile la connessione, il Giudice potrà disporre che le parti alle quali non ha dato la parola disattivino temporaneamente il microfono e/o il collegamento video, restando comunque loro garantito di udire e vedere quanto viene detto dal Giudice e dagli altri interlocutori.

**19.**Il collegamento, avviato in forma privata (sul punto si rimanda all'allegato 1 contenente le indicazioni operative per la creazione del collegamento mediante "Teams"), verrà registrato a richiesta delle parti e al termine dell'udienza il file della videoconferenza verrà riversato su supporto informatico, chiavetta USB o DVD, e allegato al verbale d'udienza.

**20.**Nel corso dell'udienza le parti potranno scambiarsi atti, produrre documenti ed avanzare istanze mediante la chat attiva sulla "stanza virtuale" della videoconferenza e/o attraverso la posta elettronica della cancelleria.

Dell'avvenuta ricezione e produzione si darà atto nel verbale di udienza.

Sarà comunque garantita la possibilità di un'interlocuzione diretta e separata tra le parti processuali per il raggiungimento di eventuali accordi ex art. 444 c.p.p..

\*\*\*

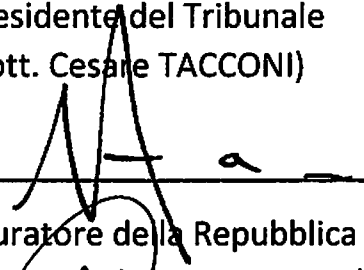
Le parti s'impegnano a convenire la verifica del funzionamento e ad apportare le conseguenti modifiche che si renderanno necessarie.

Vengono indicati quali responsabili dell'attuazione e del monitoraggio del protocollo la dottoressa Cristina Marzagalli (Tribunale), il dott. Lorenzo Dalla Palma (Procura della Repubblica), l'Avv. Patrizia Esposito (Consiglio dell'Ordine), l'Avv. Ivana Mombelli (Camera Penale).

Si dispone la trasmissione per opportuna conoscenza e per quanto di competenza al Ministero della Giustizia, al Consiglio Superiore della Magistratura, al Prefetto di Varese, al Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, al Questore di Varese, al Comandante Provinciale dei Carabinieri di Varese, al Comandante Provinciale della Guardia di Finanza di Varese ed agli altri comandi di polizia giudiziaria sul territorio del distretto di Varese.

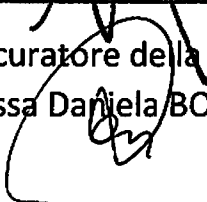
Varese, 31 marzo 2020

Il Presidente del Tribunale  
(Dott. Cesare TACCONI)



---

Il Procuratore della Repubblica  
(Dott.ssa Daniela BORGONOVO)



---

Il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati  
(Avv. Elisabetta BRUSA)



---

Il Presidente della Camera Penale  
(Avv. Fabio MARGARINI)



---